

TRIBUNALE DI PALERMO

20586

SEZIONE I

CORTE D'ASSISE

Proc.n.8/91 R.G.

Trascrizione bobina n.1

udienza del 06 febbraio 1995

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PALERMO

16 FEB. 1995

Il perito

SALA ANTONINO

(Verbale d'udienza del 06/02/1995 proc. "POLITICI cassetta 1)

2058

PRESIDENTE: Stiano comodi.

CANCELLIERE: Presidente. Greco Michele, detenuto per altro, presente assistito dagli avvocati Gallina Montana e Michele Cerabona, entrambi assenti e sostituiti dall'avvocato Francesco Greco. Riina Salvatore, detenuto, assente rinunziante, assistito dagli avvocati Mormino e Fileccia, entrambi assenti, sostituiti dall'avvocato Ganci. Provenzano Bernardo, latitante contumacia, assistito dall'avvocato Salvatore Traina e dall'avvocato Giovanni Aricò, entrambi assenti, sostituiti dall'avvocato Ganci. Brusca Bernardo, detenuto per altro, assente rinunziante, assistito dall'avvocato Ernesto D'Angelo e dall'avvocato Vito Ganci, presente; e il secondo anche per il primo. Calò Giuseppe, detenuto per altro, assente rinunziante, non ha difensori Calò. L'avvocato Ganci d'ufficio?

PRESIDENTE: Va bene.

CANCELLIERE: Madonia Francesco, detenuto per altro, assente rinunziante, assistito dall'avvocato Mormino, assente, sostituito dall'avvocato Ganci. Geraci Antonino, detenuto per altro, già assente rinunziante, assistito dall'avvocato Fileccia e dall'avvocato Tommaso Romano, entrambi assenti, sostituiti dall'avvocato Ganci. Greco Giuseppe,

latitante contumacia, assistito dall'avvocato Enzo Fragalà assente, sostituito dall'avvocato Ganci. Riccobono Rosario, latitante contumacia, assistito dall'avvocato Salvatore Gallina Montana assente, sostituito dall'avvocato Francesco Greco. Fioravanti Valerio, detenuto per altro, assente rinunziante, assistito dall'avvocato Cerquetti, assente, e dall'avvocato Alongi, presente; il secondo anche per il primo. Cavallini Gilberto, assente rinunziante, assistito dall'avvocato Merlini e dell'avvocato Petronio, entrambi assenti e sostituiti dall'avvocato Alongi. Izzo Angelo, detenuto per altro, assente rinunziante, assistito dall'avvocato Mario Bocassi, assente, sostituito d'ufficio dall'avvocato Mortillaro. Pellegriti Giuseppe, detenuto per altri, già assente rinunziante, difeso d'ufficio dall'avvocato d'ufficio Maria Bonetti. Per le Parti Civili sono presenti l'avvocato Francesco Crescimanno per la famiglia Mattarella; l'avvocato Avellone per la vedova Di Salvo; l'avvocato Armando Sorrentino per il PDS; e l'avvocato Dell'Aira per il Ministero degli Interni.

PRESIDENTE:

Il Presidente informa che da parte del Senatore Francesco Cossiga, citato per l'odierna

udienza, è pervenuta comunicazione attestante il di lui impedimento a presentarsi determinato da necessità di sottoporsi ad intervento chirurgico programmato per l'8 febbraio p.v. con la prescrizione di attenersi, in precedenza, ad assoluto riposo. La predetta comunicazione è accompagnata da certificazione sanitaria.

Avvocato Crescimanno, il teste era stato citato a sua istanza, vuole dare notizia delle sue determinazioni?

AVV. CRESCIMANNO: Sì, Presidente. Appreso, appunto, il motivo dell'impedimento del senatore Cossiga, tuttavia questa Difesa non ritiene di potere rinunciare all'audizione del teste chiesto all'udienza di venerdì scorso. E reitera l'istanza chiedendo alla Corte di volere fissare altra data per l'audizione dello stesso. Ritengo, evidentemente, fermo restando sempre la assoluta ... l'assoluto ossequio alle decisioni della Corte, ritengo che a questo punto l'audizione del senatore Cossiga rivesta, almeno nell'ottica del Difensore di parte Civile, una rilevanza per la valutazione delle causali di questo... dell'omicidio Mattarella. Grazie.

FRESDENTE: Debbo soggiungere che per le vie brevi la

segreteria del senatore Cossiga che ha inviato la detta comunicazione telefax, ha fatto presente che l'impedimento in argomento è prevedibile che si protragga per una ventina di giorni successivi all'intervento, nel senso che, dato il tipo di (parola non chiara) che a quanto pare sia localizzato alla gola, il paziente dovrebbe astenersi dal parlare. Il P.M., i Difensori, ci vogliono fare conoscere il loro pensiero a riguardo.

P.M.: Il P.M. non si era opposto alla richiesta. Prende atto che la situazione, che comporterà un notevole slittamento dei tempi di definizione del processo...

PRESIDENTE: Un certo tempo. Speriamo che sia non notevole.

P.M.: Io sono pessimista, invece. Comunque, naturalmente, la Corte decida. Dovremmo andare non prima dei primi di marzo, evidentemente.

PRESIDENTE: Va bene. Qualcuno dei Difensori vuole intervenire?

AVV. BIANCHI: Presidente, io avevo fatto mia la richiesta del collega Crescimanno, ritenendo che parola del senatore Cossiga possa avere una grande rilevanza in questo processo. Quindi, anche io insisto perché venga sentito il senatore Cossiga. So' bene che per Hegel non v'è peggiore ingiustizia della tardiva giustizia,

però in molti casi vi è una ingiustizia peggiore che è la giustizia frettolosa. Quindi, debbo dire che questo processo si è prolungato per tanto tempo, non penso che...

PRESIDENTE: Di tutto si può dire, tranne che sia stato frettoloso.

AVV.GANCI: Prego?

PRESIDENTE: Di tutto si può dire tranne che sia stato frettoloso questo...

AVV.GANCI: Abbiamo viaggiato con i tempi che il processo ha richiesto e credo che proprio 20 giorni non cambierebbero niente. Naturalmente, ognuno di noi ha un carico che è particolarmente pesante perchè abbiamo tutta una serie di altri processi, ma non ci possiamo e non ci dobbiamo confondere per 20 gironi. Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE: Prego.

AVV.SORRENTINO: Avvocato Sorrentino. Anche io avevo aderito alla istanza presentata dal collega Crescimanno, per altro il senatore Cossiga, a prescindere dall'articolato a cui sarà sottoposto dalla parte che ne ha interesse, penso che possa essere utile all'istruttoria dibattimentale per altri versi per gli incarichi che ha ricoperto, per la figura che egli stesso incarna. Quindi, sono d'accordo...

PRESIDENTE: Va bene.

AVV. AVELLONE: Roberto Avellone, Parte civile Di Salvo. Presidente, io vorrei cambiare argomento, non vorrei più parlare di... del senatore Cossiga. Abbiamo potuto leggere i verbali relativi all'interrogatorio reso dal teste Vito Ciancimino nel processo Andreotti. Questi verbali tra l'altro sono coperti da numerosi omissis, sono per la P.C. che rappresento, sono interessanti da un punto di vista e, comunque, andrebbero sicuramente soggetti ad un esame del teste qui in udienza. Noi abbiamo già sentito Vito Ciancimino, però, a seguito di queste dichiarazioni ci sembra utile poterlo risentire e potere, appunto, sciogliere alcuni dubbi che queste deposizioni hanno. Quindi, noi insistiamo, formalmente, per la audizione di Vito Ciancimino.

PRESIDENTE: Va bene.

P.M.: Su questa così... Dobbiamo intervenire?

PRESIDENTE: Certo.

P.M.: Allora, il P.M. esprime parere contrario. Ciancimino è stato sentito più volte in istruttoria; poi è stato sentito a dibattimento; dai verbali e sottolineo che gli omissis non hanno a che vedere con il delitto La Torre ma ad altri argomenti, evidentemente.

Dal verbale risulta chiarissimamente che si tratta di deduzioni basate sul sentito dire. Quindi, mi pare che siamo al massimo della inutilità della attività processuale che si andrebbe a fare. Mi pare più difficile così... Quindi, il P.M. si oppone all'audizione di Ciancimino. A che siamo in tema di richieste istruttorie, il P.M., tenendo fede ad una promessa, per così dire, fatta un paio di udienze fa, chiede di produrre delle sentenze: una del G.I. di Palermo, 14 gennaio '85, e una del Tribunale di Palermo, 4 novembre '85, definitiva che risulta da un certificato penale, a nome di Salvo Alberto nato Salemi 14/6/23, che tra l'altro contengono alcune notazioni sulla cantina sociale "Aurora" della quale si era discusso in una delle precedenti udienze.

PRESIDENTE: Va bene. (Verbalizzazione riassuntiva)

AVV.GANCI: Anche io insisto perchè venga sentito il signor Vito Ciancimino.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Avvocato Crescimanno, lei c'ha ulteriori documentazioni da produrre?

AVV.CRESCIMANNO: Presidente, si. Ho documentazione di cui chiederei l'acquisizione e sono pronto a produrla fin da ora, priva di un indice perchè



è documentazione raccolta nelle ultime ore in senso proprio. Se la Corte ritiene la sistema un pochino...

PRESIDENTE: Che cosa concerne?

AVV. CRESCIMANNO: Prego, Presidente?

PRESIDENTE: Ci dica succintamente che cosa contiene.

AVV. CRESCIMANNO: Posso dirle senz'altro. Un primo gruppo di documenti sono verbali dell'Assemblea regionale siciliana con interventi dell'on. Occhipinti e riguardano quelle circostanze di cui ha fatto riferimento il professore Mattarella nella deposizione di venerdì scorso. Vi è poi copia del giornale "L'Ora" dell'11 e 13 settembre 1975 con l'inchiesta giornalistica cui sempre ha fatto riferimento il professore Mattarella nei giorni scorsi a proposito della apertura di sportelli bancari in Sicilia su richiesta degli esattori Salvo, a cui si aggancia la documentazione ufficiale relativa a questa richiesta, una prima istanza a firma Ignazio Lo Presti e una seconda istanza a firma Giuseppe Giammarinaro, nonché poi, dopo la morte del Presidente Mattarella e cioè nel mese di marzo dell'80, una terza istanza con cui si sollecita l'esito di questa pratica giacente già da parecchi anni e, credo, poi, abbia avuto esito positivo successivamente. Altra

At

documentazione attiene ai verbali dell'Assessorato al bilancio con riferimento alle ispezioni disposte dall'on. Piersanti Mattarella, anno '74 e successivi. Ancora documentazione relativa all'Assessorato... ai rapporti fra Assessorato al bilancio e Assessorato agricoltura con riferimento a quella somma di tre o trenta miliardi... adesso... sei miliardi, chiedo scusa, che veniva richiesta dall'assessorato all'agricoltura e che l'assessorato al bilancio non volle genericamente mettere a disposizione ma volle regolamentare... il cui uso volle regolamentare per legge. Vi è poi un certificato dell'assessorato al bilancio attestante le ispezioni nelle cantine sociali, 81 ispezioni nell'arco di 20 mesi circa, tra il '75 e il '77. E, poi, vi sono due gruppi di documenti che posso sintetizzare, sono i più voluminosi, ma si sintetizzano molto rapidamente, sono quattro... mi scusi, è un primo documento che è la cronaca, la notizia, direi meglio, giornalistica di un processo per diffamazione in danno dell'on. Bernardo Mattarella e l'esito dello stesso.

PRESIDENTE: Questo è pure riferibile all...

AVV. CRESCIMANNO: Riferibile alla deposizione del professore

Mattarella di venerdì scorso. E così pure la sentenza del Tribunale di Roma del 21 giugno '67 a carico Danilo Dolci ed altri; il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello, sempre di Roma, relativo allo stesso processo; nonché la sentenza della Cassazione, sempre relativa al processo Danilo Dolci e Avasi Franco. Infine la sentenza della III sez. Penale del Tribunale di Palermo del 6 dicembre '81, nel processo a carico di Michele Pantaleone e Etrio Fidora, imputati sempre di diffamazione in danno dell'on. Bernardo Mattarella; la sentenza della Corte d'Appello relativa allo stesso processo; nonché la decisione del Giuri d'onore cui venne la devoluta la decisione anziché il ricorso per Cassazione depositata al Tribunale di Roma il 7 maggio '74. Mi riservo di fornire un indice sistematico depositando, eventualmente, anche in Cancelleria. O alla prossima udienza, Presidente.

PRESIDENTE: Si. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

GIUDICE A LATERE: ... risulta una riserva relativamente alla audizione di due testimoni non comparsi a Roma: Lo Presi e Petrone. P.M. erano testimoni suoi. Rinunzia all'audizione?

P.M.: Rinunzia a questi testimoni.

GIUDICE A LATERE: Gli altri avvocati, ovviamente nulla osservano.

VOCI FUORI MICROFONO

26897

PRESIDENTE: Stiano comodi. La Corte, sciogliendo la riserva formulata all'odierna udienza, osserva: non può ammettersi l'ulteriore esame di Vito Ciancimino in relazione alle risultanze delle dichiarazioni da costui rese in altro procedimento resi al P.M. il 13 marzo 1993 e l'11 giugno 1993, posto che dagli stessi risulta che Ciancimino ha riferito in ordine al delitto La Torre soltanto sue congetture basate su voci correnti. E, invece ammissibile, in quanto utile ai fini del decidere la documentazione di cui ha chiesto la produzione la P.C. Mattarella, nonché di quella di cui è stata richiesta la produzione dal P.M.. Va, infine, preso atto della rinuncia operata dal P.M. in ordine all'audizione di Lo Presti Giuseppe e Petrone Luciano. Per questi motivi rigetta l'istanza di ulteriore esame del teste Ciancimino e ammette la produzione della documentazione indicata dal P.M. e dalla P.C. Mattarella. Rinvia per la prosecuzione del dibattimento all'udienza del 9 marzo 1995 disponendo per detta udienza la ritraduzione

degli imputati detenuti.

L'udienza è tolta.

*[Handwritten signature]*

20598

*[Handwritten mark]*